

LeScotte **INFORMA**



Regione Toscana

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno X n. 11, novembre 2021

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Chirurgia programmata, accordo Aou Senese-Ausl Toscana sud est



Piena collaborazione e sinergia tra l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e l'Azienda Usl Toscana sud est per abbattere le liste di attesa chirurgiche. Siglato un accordo di forte integrazione tra le due aziende sanitarie, con l'obiettivo comune di migliorare i tempi di attesa per alcune tipologie di intervento, per le quali si rileva una domanda consistente proveniente dall'intero territorio dell'Area Vasta.

«Esprimo soddisfazione per questo accordo tra le due aziende sanitarie, ospedaliero-universitaria e territoriale – dichiara l'assessore della Regione Toscana al Diritto alla Salute **Simone Bezzini** – che avvicina ancora di più ospedale e territorio, creando ponti e nuove sinergie, e testimonia la capacità di fare squadra del sistema sanitario, che fa tesoro delle lezioni impartite dalla pandemia, con importanti vantaggi per i cittadini. I benefici sono molteplici, tra i quali una maggiore e più diffusa offerta di servizi sul territorio, a partire dalle aree interne, sulle liste d'attesa, maggior circolazione dei professionisti e, più in generale, un ampliamento virtuoso dell'attività di entrambe le aziende sanitarie nell'ambito della stessa area vasta». «L'integrazione tra professionisti – dichiara il rettore dell'Università di Siena, **Francesco Frati** – rappresenta un valore aggiunto perché porta a un potenziamento delle attività e a una organizzazione più vicina alle esigenze dei cittadini, migliorando anche la sinergia tra le attività di ricerca, didattica e assistenza»

L'Azienda Usl Toscana sud est mette a disposizione spazi operatori e assistenziali all'ospedale di Nottola (sale operatorie per interventi chirurgici programmati, a partire da quelli in day-surgery), il personale infermieristico (in quota) e socio-sanitario, le attrezzature, le apparecchiature sanitarie, i dispositivi sanitari ed i servizi di supporto, sanitari ed amministrativi, e l'Aou Senese mette a disposizione le équipe chirurgiche e di anestesia e rianimazione. Questo accordo per la messa a disposizione di spazi operatori in modalità congiunta, si inserisce in un più vasto quadro di rinnovata collaborazione tra le due Aziende sanitarie, a fronte della quale l'Aou Senese garantisce anche la presenza di propri medici anestesisti in alcuni degli snodi della rete ospedaliera dell'Area Vasta Sud Est (Arezzo, La Fratta, Sansepolcro, Bibbiena, Nottola).

«La collaborazione tra le due aziende sanitarie della stessa area vasta – dichiara **Antonio Barretta**, direttore generale dell'Aou Senese – è fondamentale per condividere le risorse professionali e tecnologiche e fare fronte comune contro le liste di attesa, per dare risposte rapide ed efficienti ai cittadini». «Questo accordo è rappresentativo di quanto le sinergie sviluppate in una logica di area vasta possano portare vantaggi a tutti i soggetti che ne fanno parte – afferma **Antonio D'Urso**, direttore generale dell'Ausl Toscana sud est –. Grazie a questa collaborazione i chirurghi dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese potranno operare all'ospedale di Nottola e i suoi anestesisti contribuiranno all'attività delle nostre strutture. Un vantaggio per tutti per aumentare i servizi ai cittadini».

Le attività chirurgiche, in regime di ricovero ordinario e day hospital, che verranno effettuare afferiscono alla chirurgia generale ad indirizzo oncologico, alla chirurgia epatobiliopancreatica, all'ortopedia e, per quanto riguarda la chirurgia ambulatoriale, verranno effettuate prestazioni di oculistica (chirurgia della cataratta). Le prestazioni specialistiche ambulatoriali correlate all'episodio di ricovero (visita di arruolamento, pre-ospedalizzazione e controlli post-intervento), sono assicurate dall'Aou Senese all'ospedale Santa Maria alle Scotte.

Premio "Andrea Fortunato–Lo sport è vita" alla professoressa Bocchia

La professoressa Monica Bocchia, direttore della UOC Ematologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ha ricevuto a Roma, nella sede del CONI, il "Premio Impegno Socio-Professionale in Difesa delle Categorie Fragili" nell'ambito della dodicesima edizione del Premio "Andrea Fortunato – Lo sport è vita".

«Questo riconoscimento molto gradito e inaspettato mi dà l'opportunità di sottolineare come anche un "semplice" emocromo possa essere una importante spia per sospettare e diagnosticare in tempo delle gravi malattie come le leucemie – spiega la professoressa Bocchia -. Il premio rappresenta inoltre l'occasione anche per parlare dell'impegno del nostro centro di ematologia nel campo della ricerca, in particolare per la leucemia». L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Fioravante Polito di Santa Maria di Castellabate ed ha come obiettivo quello di rendere obbligatorio il Passaporto ematico, intitolato ad Andrea Fortunato, Flavio Falzetti, Piermario Morosini e Carmelo Imbriani, introducendo anche gli esami ematici tra quelli attualmente previsti per ottenere l'idoneità sportiva.



Chirurgia Pediatrica, intervento unico in Toscana: intervento salvavita su neonata affetta da atresia dell'esofago



È stato effettuato a Siena, al policlinico Santa Maria alle Scotte, un intervento di chirurgia pediatrica unico in Toscana e tra i pochi in Italia, in toracosopia, su una bimba nata con una grave malformazione del tubo digerente, chiamata atresia dell'esofago, in cui l'esofago non si connette con lo stomaco ma comunica con la trachea. La bambina, nata all'Ospedale di Arezzo, presentava alla nascita un quadro pluri-malformativo, che comprendeva cioè altre malformazioni, ed è stata prontamente stabilizzata e messa in sicurezza dai neonatologi del Reparto di Neonatologia dell'ospedale San Donato di Arezzo, diretto dalla dottoressa Letizia Magi. La neonata è stata quindi trasportata a Siena con l'ambulanza dedicata al trasporto neonatale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, attrezzata per i casi neonatali urgenti e operativa in tutta l'area vasta Toscana sud-est, dove è stata presa in carico dai neonatologi e dagli infermieri della Terapia Intensiva Neonatale, diretta dalla dottoressa Barbara Tomasini. «La neonata è nata con diverse

malformazioni e siamo intervenuti subito su quella che era incompatibile con la vita, cioè l'atresia dell'esofago – spiega il professor **Mario Messina**, direttore del Dipartimento della Donna e del bambino e dell'UOC Chirurgia Pediatrica dell'Aou Senese -. Sarà successivamente sottoposta ad altri due interventi, effettuati sempre dalla nostra Chirurgia Pediatrica, per risolvere le altre necessità assistenziali. Appena arrivata a Siena – prosegue Messina -, è stata immediatamente sottoposta a tutti gli esami preoperatori con la collaborazione dei colleghi della Diagnostica per immagini, diretti dal professor Luca Volterrani e con i colleghi della Cardiologia Clinico-Chirurgica, diretta dalla dottoressa Serafina Valente. L'esofago si presentava, nella parte superiore, chiuso su un fondo cieco e, nella parte inferiore, collegato alla trachea con una fistola. In terza giornata di vita, la piccola paziente, che pesava 2.4 kg, è stata sottoposta ad un delicato intervento di ricostruzione dell'esofago e della trachea condotto con tecnica toracoscopica, attraverso 4 piccoli fori da 5 e da 3 millimetri sul torace, anziché con il tradizionale intervento chirurgico».

L'operazione è stata realizzata dal professor **Francesco Molinaro** e dalla dottoressa **Marina Sica** dell'équipe di Chirurgia Pediatrica, diretta dal professor Mario Messina. «L'intervento è durato circa 4 ore - spiega il professor Molinaro -, con grande dedizione degli infermieri di sala operatoria e di tutto il personale di sala operatoria, assistito dagli anestesisti pediatrici dell'Anestesia e Rianimazione Perioperatoria, diretta dal dottor Pasquale d'Onofrio. La piccola paziente ha iniziato a mangiare dopo 10 giorni dall'intervento e non ha presentato complicanze postoperatorie. Attualmente è ricoverata nell'area sub-intensiva, accudita dal personale medico ed infermieristico, coadiuvato dai fisioterapisti pediatrici. Interventi di questo tipo sono possibili grazie anche al lavoro degli anestesisti pediatrici che consentono al chirurgo di poter operare neonati di basso peso in condizioni di assoluta stabilità e sicurezza. L'intervento di ricostruzione dell'esofago neonatale in toracosopia viene regolarmente realizzato a Siena e testimonia, non solo l'alto livello di specializzazione in chirurgia neonatale mininvasiva, ma anche la validità della rete pediatrica e neonatale dell'area vasta Toscana sud-est».

Il Servizio civile in Pronto Soccorso ha dato risultati importanti

Risultati importanti e significativi per i giovani che hanno aderito al progetto "Servizio civile in pronto soccorso", svolto all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese grazie al bando realizzato dalla Regione Toscana. I risultati del primo anno di lavoro sono stati presentati a Firenze, nell'ambito dell'evento che si è svolto nella sala Pegaso di Palazzo Strozzi Saccati, sede della Giunta regionale.

«Il servizio civile nasce per emancipare i giovani e dare loro la possibilità di orientarsi verso il futuro professionale – afferma il professor **Antonio Barretta**, direttore generale Aou Senese -. È un'esperienza importante nella formazione dei ragazzi e poterla effettuare in un'azienda sanitaria, mettere se stessi a servizio degli altri, ha un significato profondo e importante».

Il Pronto Soccorso dell'Aou Senese ogni anno prende in cura circa 60mila persone. «Il ruolo di questi ragazzi in pronto soccorso è fondamentale – aggiunge il dottor **Francesco Giovanni Bova**, direttore del Pronto Soccorso -. Questi giovani dedicano per un anno se stessi agli altri, fanno da tramite tra la parte interna e operativa del Pronto Soccorso e l'esterno, dove si trovano le persone in attesa che hanno bisogno di informazioni, notizie utili o semplici rassicurazioni. La loro buona volontà e il loro impegno fanno parte del percorso di cura a 360 gradi della persona che si rivolge al pronto soccorso».

LESCOTTEINFORMA

Anno X, numero 11, novembre 2021

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 2 del 17 gennaio 2012

Direttore: Antonio Davide Barretta
Direttore responsabile: Ines Ricciato
Editore: Aou Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni
uffstampa@ao-siena.toscana.it
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569
Ha collaborato: Alessio Gronchi

Numero chiuso il: 6 dicembre 2021.
La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Potenziata la rete regionale del trapianto di rene



Potenziare la Rete regionale del trapianto di rene: questo l'obiettivo dell'accordo sull'attività chirurgica tra le Aziende ospedaliero-universitarie di Firenze, Pisa, e Siena, che è stato condiviso e approvato stamani alla presenza dell'assessore regionale al diritto alla salute, **Simone Bezzini**. Le Aou fiorentina, pisana e senese sono le strutture ospedaliere sedi di Centri regionali autorizzati per il trapianto del rene, nell'ambito dello specifico programma regionale che evidenzia il ruolo della Rete tra Centri trapianto, nell'ottica della presa in carico dell'insufficienza renale cronica.

«Questo accordo rafforza ulteriormente la collaborazione dei nostri professionisti a livello interaziendale, favorendo la massima sinergia tra i Centri regionali di trapianto di rene e la condivisione delle migliori tecniche trapiantologiche a tutela della salute della persona in attesa di intervento e nel rispetto delle volontà del donatore - commenta il presidente

Eugenio Giani -. L'intesa consentirà, inoltre, di sviluppare attività di ricerca e di sperimentazione clinica in modo condiviso e integrato, pur mantenendo ciascuna azienda la propria specificità. Questa collaborazione, che oggi viene formalizzata tramite un accordo sottoscritto dalle parti, è un punto di arrivo e di partenza, che permetterà di potenziare l'efficienza del nostro sistema sanitario, attraverso la costituzione di un'équipe di chirurghi altamente specializzata, in grado di praticare le tecniche più avanzate, mettendo insieme le migliori esperienze, frutto anche di una formazione professionale continua».

«Le tre aziende, sedi di Centro trapianto di rene - dichiara **Simone Bezzini** - pur nella loro individualità, condividono l'obiettivo che la collaborazione tra i professionisti delle tre realtà aziendali costituisca un momento fondamentale nel miglioramento quantitativo e qualitativo del trapianto di rene a livello regionale e un modello di riferimento anche per le altre Regioni, essendo una delle prime esperienze di questo tipo avviate. La collaborazione tra professionisti permette di assicurare la massima efficienza e sinergia nel processo trapiantologico renale e l'interscambio di professionisti ed expertise presenti nelle tre Aziende, per favorire il miglioramento complessivo della Rete trapiantologia regionale».

Le direzioni generali, rappresentate rispettivamente da **Rocco Damone**, **Silvia Briani** e **Antonio Barretta**, insieme ad **Adriano Peris**, responsabile Organizzazione toscana trapianti, e **Alberto Rosati**, coordinatore regionale del Programma trapianto rene, hanno definito un accordo con gli obiettivi di sviluppare il Programma regionale di trapianto del rene; implementare le buone pratiche; potenziare la donazione da vivente; sviluppare programmi di ricerca comuni. La collaborazione permetterà anche di costituire un pool regionale di chirurghi esperti nel trapianto di rene, la cui professionalità comprenda le tecniche più avanzate (prelievo d'organo da donatore, trapianto di rene singolo e doppio da donatore cadavere, trapianto di rene da donatore vivente). Tale pool sarà in grado di integrare le professionalità già esistenti presso i singoli Centri trapianto, in modo da favorire lo sviluppo omogeneo regionale del migliore expertise in ambito chirurgico.

«Crediamo convintamente nell'importanza strategica della rete interaziendale per i trapianti, non solo come sinergia fra ospedali del sistema sanitario toscano, ma come collaborazione fra professionisti di alto livello capaci di condividere competenze, esperienze e passione nell'impegno al servizio dei pazienti - afferma **Rocco Damone**, direttore generale della Aou Careggi -. Un accordo che va oltre il significato programmatico, ponendo le basi per un'ulteriore evoluzione del modello sanitario della nostra regione».

«I trapianti rappresentano un'indiscutibile chance di sopravvivenza per i pazienti in lista d'attesa, oggi ancor di più rispetto agli anni pionieristici in cui a Pisa si cominciava a effettuarli - aggiunge il direttore generale dell'Aou pisana **Silvia Briani** - perché nel frattempo le tecniche chirurgiche si sono affinate e la sensibilità alla donazione degli organi si è accresciuta nella popolazione. Ma bisogna fare di più e, quindi, ben venga questo accordo fra le tre aziende ospedaliero-universitarie che potenzia la rete del trapianto di rene, perché gli obiettivi della rete sono da sempre anche i nostri obiettivi».

«Questa iniziativa - spiega **Antonio Barretta**, direttore generale dell'Aou senese - consentirà ai tre programmi di trapianto di rene delle Aziende ospedaliero-universitarie toscane di rafforzarsi grazie a una delle risorse più preziose per un contesto di sanità pubblica: la collaborazione fra aziende del servizio sanitario toscano. E' questa la strada da percorrere per migliorare e coniugare appropriatezza ed efficienza delle cure». Per l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese presenti, oltre al dg Barretta, anche il professor **Sabino Scolletta**, direttore del Dipartimento di Emergenza-Urgenza e dei Trapianti, il dottor **Guido Garosi**, responsabile del Centro Trapianti di rene ed il professor **Franco Roviello**, direttore UOC Chirurgia Trapianti rene.

«La donazione d'organi - aggiunge **Adriano Peris**, responsabile Organizzazione toscana trapianti - non è solo un gesto di assoluto altruismo e di straordinario senso civico, ma anche un atto di fiducia nel sistema, impegnato a preservare e impiegare nel migliore dei modi questa straordinaria possibilità di salute e di vita. L'accordo interaziendale è un altro importante tassello per l'applicazione della delibera regionale 1450/2018 che fa della Toscana la prima regione in Italia ad aver deliberato il nuovo modello delle reti trapiantologiche, come previsto dalla normativa nazionale e dalla Conferenza Stato/Regioni. I primi risultati sono già verificabili con un aumento significativo di donatori effettivi, reso possibile anche da un puntuale e tempestivo sistema di feedback condiviso con i professionisti».

«La Toscana, prima in Italia, ha dato vita a un programma regionale di trapianto renale che supera la logica del singolo Centro trapianti per mettere assieme, in una logica di rete, tutte le migliori professionalità del servizio sanitario toscano - sottolinea **Alberto Rosati**, coordinatore regionale Programma trapianto rene -. Quello che oggi stiamo costruendo rappresenta il modello a cui si ispireranno tutte le altre Regioni, per adeguare le loro organizzazioni di trapianto. L'accordo fra le tre aziende sedi di Centro trapianto di rene è un passaggio fondamentale di questo progetto».

La collaborazione interaziendale permette, inoltre, anche di attivare la mobilità temporanea dei professionisti tra le tre sedi per l'attività valutativa, chirurgica di trapianto, di ricerca e di formazione e di disporre di tutte le tecnologie avanzate, i processi di informatizzazione e le facilities presenti nei diversi centri. Inoltre vengono potenziate le attività di ricerca e sperimentazione clinica condivisa, al fine di promuovere lo standard più elevato possibile nell'ambito delle tecniche chirurgiche trapiantologiche e delle tecniche di conservazione d'organo; accrescere la capacità di attrazione di risorse e di partecipazione a reti, partnership e gruppi di ricerca di livello nazionale e internazionale; promuovere attività di ricerca, sviluppo e innovazione; produrre articoli e pubblicazioni scientifiche.

Senologia, attivi il nuovo mammografo con tomosintesi 3D e l'ago per biopsia sotto guida stereotassica

Innovazione e potenziamento tecnologico per la Senologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Già attivi un nuovo mammografo digitale con tomosintesi 3D e un nuovo ago per la microbiopsia sotto guida stereotassica: quest'ultima, in particolare, rappresenta una tecnologia unica nell'area vasta Toscana sud-est. I due nuovi strumenti sono operativi nell'UOC Senologia, diretta dalla dottoressa **Federica Fantozzi**, all'interno del Dipartimento Oncologico, diretto dal professor Michele Maio. Grazie a queste nuove acquisizioni il reparto può contare sull'impiego di due mammografi digitali con tomosintesi, dato che il nuovo va ad aggiungersi a quello già installato nel 2018. «La Senologia ha due armi in più nella prevenzione e nella diagnosi precoce del tumore della mammella, sia per la individuazione delle lesioni e che per le loro definizioni – sottolinea la dottoressa Federica Fantozzi, direttore UOC Senologia dell'Aou Senese -. I due sistemi, utilizzati insieme, rappresentano un'ottima combinazione che porta a livelli di eccellenza l'esecuzione della microbiopsia sotto guida stereotassica. Solo pochissimi centri, 7 in tutta Italia, sono dotati di entrambi: in Toscana sono presenti solo a Careggi».

«Il nuovo sistema di biopsia permette di eseguire prelievi su lesioni millimetriche sotto guida della tomosintesi - spiega la dottoressa Fantozzi -, con l'identificazione immediata delle micro-calcificazioni sul monitor ad alta risoluzione, grazie agli strumenti integrati di elaborazione dell'immagine e con una riduzione dei tempi delle procedure mediamente fino al 25%. Questa tecnologia ci consente di ottimizzare il flusso di lavoro e, soprattutto, di velocizzare i tempi della biopsia, con un ulteriore miglioramento del comfort e conseguente aumento del livello di soddisfazione della paziente. Questo tipo di procedura permette di diagnosticare tumori millimetrici molto precocemente, a volte addirittura anche lesioni pre-tumorali. In più definisce le caratteristiche istologiche in modo da personalizzare ancora più precisamente la terapia. La tomosintesi è una tecnica di imaging tridimensionale nata per superare i limiti diagnostici della mammografia tradizionale, dovuta alla sovrapposizione del tessuto fibro-ghiandolare – spiega ancora la dottoressa Fantozzi -. Questa tecnica permette di valutare la mammella mediante strati sottilissimi ad alta risoluzione. I nuovi mammografi sono dotati di questa alta tecnologia che ci permette di evidenziare, tramite esposizioni mammografiche, sequenziali e a basso dosaggio, lesioni sempre più piccole con una migliore analisi della forma e dei contorni, con conseguente notevole riduzione dei falsi positivi e della necessità di ulteriori approfondimenti. L'unione di mammografia 2D e tomosintesi 3D - prosegue Fantozzi - è attualmente lo standard diagnostico più elevato in senologia perché fornisce immagini eccezionalmente nitide, un passaggio immediato tra modalità bi e tridimensionale, scansiona in tomosintesi in meno di 4 secondi e garantisce un'elevata ergonomia per il comfort della paziente».

Inoltre entrambi i mammografi sono dotati della CEM (Contrast Enhanced Mammography) che comporta l'esecuzione della mammografia con mezzo di contrasto ed è un'applicazione avanzata, con particolare impiego nel planning preoperatorio. «Grazie ai nuovi strumenti la Senologia dell'Aou Senese potrà fornire prestazioni di alto livello potendole distribuire su entrambi i mammografi, migliorando le liste di attesa – prosegue la dottoressa Fantozzi -. Inoltre l'altro apparecchio, utilizzato per le microbiopsie sotto guida stereotassica, combina in un unico sistema integrato il prelievo dei frustoli, cioè le parti di tessuto che vengono asportate per la biopsia, l'imaging in tempo reale e la gestione post-biopsia avanzata. Il nuovo tipo di ago verrà utilizzato sul tavolo per biopsie mammarie sotto guida stereotassica in tomosintesi 3D installato a fine dicembre 2020», conclude Fantozzi.



Giornata formativa sulla violenza di genere



«In Italia il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni subisce una forma di violenza. Nel 2020 il 94,3% dei casi di violenza si è consumato tra le mura domestiche e il 45,3% di queste donne ha temuto per la propria incolumità». Questi alcuni dati illustrati da **Vittoria Doretti**, ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e ideatrice e responsabile della Rete Regionale del Codice Rosa (un protocollo di intervento tra Istituzioni che coinvolge tutti i pronto soccorso toscani contro la violenza di genere), che ha illustrato la situazione in Italia e in Toscana in occasione dell'evento organizzato a Siena, dalla professoressa **Anna Coluccia**, dal titolo «La violenza contro le donne durante la pandemia: la resilienza è anche nella risposta formativa», con l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e l'Università di Siena in occasione delle iniziative del Comune di Siena per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

«L'indagine stilata dalla Commissione parlamentare di inchiesta del Senato sul femminicidio, che abbiamo presentato nei giorni scorsi in Senato – prosegue **Doretti** - ci dice che solo il 15% delle donne che subiscono violenza denuncia e il 65% non ne parla con nessuno. Purtroppo il 60% di queste donne vengono uccise dal proprio partner o ex, quindi la strada da percorrere è ancora lunga. La violenza di genere è fenomeno strutturale che c'è ovunque e quindi dobbiamo analizzarla, raccogliere i dati e innescare sistemi di controllo e adattamento alla realtà. E' paragonata ad un fenomeno mafioso ma la violenza di genere uccide più della mafia».

La professoressa **Coluccia** ha illustrato anche le potenzialità del master sul Codice Rosa, il primo percorso formativo specializzato in Italia, «perché – ha detto Coluccia – la violenza di genere è un problema anche culturale e, in particolar modo, un problema di salute che colpisce sia le donne che tante altre persone che si trovano a vivere situazioni indesiderate di violenza tra cui anziani, bambini e chi subisce discriminazioni di tipo sessuale e razziale. E' fondamentale la collaborazione tra istituzioni, con i centri anti-violenza e, il risultato importante di questo evento formativo è stata anche la grande risposta di tutte le istituzioni che si occupano di violenza di genere: l'Università di Siena con la formazione, l'Aou Senese per l'assistenza specialistica, la Asl sud-est per l'assistenza sul territorio, il Comune di Siena, l'Ordine degli Avvocati. Tutte le istituzioni presenti – ha concluso Coluccia – hanno fermamente condannato i due episodi di violenza di genere che si sono verificati nel fine settimana, ai danni di una studentessa a Siena e di una giornalista a Empoli, episodi gravissimi che devono farci riflettere su quanto ci sia ancora da fare in quest'ambito».

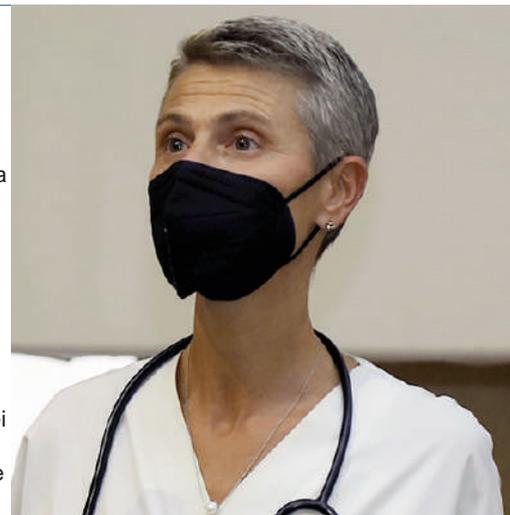
All'evento hanno partecipato il rettore dell'università di Siena **Francesco Frati**, il direttore generale dell'Aou Senese **Antonio Barretta**, il direttore generale della Asl Toscana sud-est **Antonio D'Urso**, **Clio Biondi Santi**, assessora alle pari opportunità del comune di Siena, **Lore Lorenzi** sul Master del Codice Rosa e l'avvocato **Rossella De Franco**, presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Siena.

Identificate specifiche cellule immunitarie in pazienti affetti da gravi forme di Covid

Importante scoperta scientifica sulla presenza di specifiche cellule immunitarie nei pazienti affetti da gravi forme di Covid apre prospettive importanti nella prognosi e nel trattamento della malattia. Lo studio scientifico, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "Cell" è stato condotto a Siena, nella UOC Malattie dell'Apparato respiratorio dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ed è stato coordinato dalla professoressa **Elena Bargagli**, responsabile del centro di riferimento regionale per le malattie rare polmonari, insieme alla ricercatrice **Laura Bergantini**. Gli esperimenti relativi allo studio delle risposte immunologiche nei malati ricoverati per polmonite interstiziale Covid sono stati condotti presso il Laboratorio di Assistenza e Ricerca Traslaazionale, diretta dal professor **Francesco Dotta**.

«Lo studio – spiega Bargagli – ha dimostrato che alcune cellule immunitarie, quali specifici subsets di cellule Natural Killer e cellule T, sono esclusivamente presenti nei pazienti con forme gravi di patologia, con polmonite interstiziale, e possono rappresentare futuri target di trattamento. In particolare, si tratta di cellule che normalmente intervengono nella difesa dell'organismo in presenza di forme virali, batteriche o tumori ma nei pazienti con gravi forme di Covid sono presenti, in maniera più copiosa, in uno specifico sottotipo, un fenomeno che noi abbiamo già osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare progressiva. La prospettiva futura è quindi quella di valutare a livello periferico la presenza di questi sottogruppi di cellule, appartenenti alla famiglia dei globuli bianchi, nei pazienti con Covid in modo da poter avere un indicatore di prognosi, capire i casi che possono aggravarsi e personalizzare la terapia per evitare esiti infausti. In sintesi – illustra Bargagli – queste cellule da semplici indicatori di risposta immunitaria possono diventare marcatori di prognosi e potenziali target di trattamento».

La ricerca si è svolta grazie alla collaborazione tra un gruppo di giovani ricercatori (dottorandi, assegnisti e medici in formazione specialistica) dell'Università di Siena e gli pneumologi dell'Aou Senese attivamente impegnati nell'assistenza dei pazienti in area Covid.



World Prematurity day e doni per la Terapia Intensiva Neonatale



Momenti di riflessione e sensibilizzazione, importanti donazioni, ma anche incontri e confronti tra professionisti. Queste le iniziative, all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, in occasione del World Prematurity day: la Giornata della Prematurità che, ogni 17 novembre, mira a far aumentare conoscenze e consapevolezza sulla realtà dei bambini nati prematuri in tutto il mondo.

«Quest'anno lo slogan della giornata del prematuro è "zero separation" – spiega la dottoressa **Barbara Tomasini**, direttore della Terapia Intensiva Neonatale dell'Aou Senese -, sottolineando la vicinanza che deve esserci, sin da subito, tra i nati prematuri e le loro madri, ma anche tra i professionisti dell'assistenza sanitaria e le famiglie che affrontano questi delicati momenti. Ogni anno, nel mondo, un bambino su dieci nasce prematuro: questi bimbi sono piccoli e fragili ed hanno bisogno di maggiori cure, sostegno e attenzioni. Un'assistenza che caratterizza da sempre il nostro centro – conclude Tomasini -. Nel 2020 sono stati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale 198 neonati provenienti dall'area vasta Toscana sud-est, tutti bisognosi di cure di livello avanzato da parte del nostro centro. Nel 2021, invece, alla data del 13 novembre, sono stati 193 i ricoveri. In estrema sintesi, si può dire che il periodo Covid non ha ridotto i ricoveri ma semmai ci sono state molte più nascite premature».

In occasione della Giornata mondiale della Prematurità, a tutti i neonati ricoverati in TIN sono state donate delle piccole scarpine fatte a mano dalle volontarie dell'Associazione Coccinelle, da sempre vicina alle necessità delle famiglie dei bambini nati prematuri. Un altro gesto di generosità è arrivato dal Comitato Amici del Palio che, con una parte dei proventi delle vendite delle figurine "Figuriamoci Siena" dedicate alle tradizioni delle Contrade, ha donato al reparto un sistema di transilluminazione che agevola l'individuazione dei vasi sanguigni per una veni-puntura sicura. Presenti alla consegna anche il professor **Mario Messina**, direttore del Dipartimento della Donna e dei Bambini, il direttore sanitario dell'Aou Senese, **Roberto Gusinu**, e il direttore generale **Antonio Barretta** che ha ricevuto in dono, dalle mani del presidente del Comitato Amici del Palio, **Emiliano Muzzi**, la seconda edizione dell'album delle figurine "Figuriamoci Siena", dedicata al viaggio tra le Contrade e i Terzi della città. ha offerto un piccolo infresco per le famiglie dei bimbi ricoverati».

Dalla Casa Circondariale un quadro dei detenuti per l'ospedale



Una donazione ricca di significato. È quella effettuata dalla Casa Circondariale di Siena, che ha consegnato un quadro realizzato dai detenuti nell'ambito del progetto "Siena, comunicare da dentro. Laboratorio di pittura in carcere". L'opera, intitolata "Siena. Comunicare da dentro", rappresenta l'immagine di Siena con in primo piano il profilo stilizzato di Guidoriccio, un messaggero di emozione e libertà, ed è stata allestita nella sala d'attesa dell'Immunoelettologia e Servizio Trasfusionale. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato i funzionari giuridici **Maria Iosè Massafra** e **Giuseppina Ballistreri**, la docente del corso di pittura ai detenuti **Monica Minucci**, la presidente dell'Associazione Culturing APS **Carolyn Angerbauer**, il direttore del Dipartimento di Innovazione, sperimentazione e ricerca clinica e traslaazionale dell'Aou Senese **Giuseppe Marotta**, il personale del Centro Emotrasfusionale e il direttore generale professor **Antonio Barretta**. «Siamo particolarmente felici di accogliere questa donazione – sottolinea **Barretta** – per il valore del gesto e per la bellezza dell'opera stessa. Abbiamo deciso di posizionare il quadro in posto altamente simbolico, ovvero la sala d'attesa dove i donatori di sangue attendono il proprio turno per effettuare uno dei gesti più belli di generosità ed altruismo verso l'altro che possano esistere». Il laboratorio di pittura in carcere, a cadenza settimanale, è andato avanti dal 1° febbraio al 30 aprile 2021 e ha visto impegnati circa dieci detenuti: il progetto si è realizzato grazie anche al contributo di Fondazione ChiantiBanca. «Ringrazio l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese per l'entusiasmo con il quale ha accolto la donazione e per la collocazione, particolarmente felice, dell'opera. L'arte in carcere – dichiara **Sergio La Montagna**, direttore della Casa Circondariale di Siena - ha da sempre costituito un potente strumento di rieducazione: l'impegno dei detenuti in un'attività strutturata rappresenta un mezzo molto efficace di espressione individuale, in contrasto al rischio di annichilimento che la detenzione può avere sul senso di identità».

Il professor Bruno Frediani nuovo presidente SIOMMMS



Prestigioso incarico per il professor **Bruno Frediani**, direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e della UOC Reumatologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, e professore ordinario e direttore della Scuola di Specializzazione in Reumatologia dell'Università di Siena, eletto nuovo presidente della SIOMMMS, Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro. «La presidenza della SIOMMMS torna a Siena – dichiara il professor Frediani – dopo che questa carica era stata ricoperta dal professor Caniggia, dal professor Nuti e dal professor Gonnelli. Ricordo che anche il professor Gennari ebbe un ruolo preminente nello sviluppo della società. La società nacque negli anni '70 con un altro nome, grazie anche alle riunioni di un gruppo del CNR a Siena.». La SIOMMMS è la più importante Società Scientifica che in Italia si occupa dell'osteoporosi, delle malattie metaboliche dello scheletro e dei disordini del ricambio minerale, e raccoglie più di 500 iscritti. «La SIOMMMS – prosegue Frediani – si occupa di malattie frequenti come l'osteoporosi, in cui l'osso è meno denso, e di malattie più rare come il morbo di Paget, in cui l'osso è più denso ed

egualmente fragile. E' una società trasversale al cui interno ci sono endocrinologi, internisti, nefrologi, reumatologi, geriatri, ginecologi, ortopedici, fisiatristi e radiologi». L'Aou Senese è punto di riferimento e di eccellenza per la cura dell'osteoporosi e delle malattie dell'osso: «Nella fase della pandemia da Covid – conclude il presidente eletto della SIOMMMS – in tutto il mondo ci sono state purtroppo alcune difficoltà per i pazienti affetti da osteoporosi e per pazienti con altre patologie, all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese abbiamo cercato con la telemedicina e non solo di mantenere i contatti con i cosiddetti pazienti fragili, e per quanto riguarda l'osteoporosi abbiamo messo a punto con il professor Gonnelli un PDTA, Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale, in corso di attuazione sul territorio e che rappresenta una grande opportunità per il territorio di Siena e per l'Area Vasta sud-est».

L'Aou Senese saluta i professori Carmellini e Sestini

Dal 1° novembre hanno salutato l'ospedale Santa Maria alle Scotte, per raggiunti limiti d'età, il professor **Mario Carmellini**, direttore UOC Chirurgia Trapianti di rene, e il professor **Piersante Sestini**, direttore UOC Malattie dell'Apparato Respiratorio.

«Ringrazio i due professionisti per l'importante lavoro svolto, per aver saputo integrare e coniugare le attività di ricerca, didattica e assistenza e per aver raggiunto traguardi essenziali nei loro specifici settori – ha detto il professor Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese -. In particolare il professor Carmellini ha dato vita al programma trapianto di rene, con oltre 1110 trapianti effettuati in 20 anni, e ha reso Siena un punto di riferimento per questa specialistica in tutta Italia. Il professor Sestini ha potenziato il settore delle malattie polmonari, l'attività di ricerca, con un forte impulso alle malattie rare polmonari, e tutta l'attività pneumologica legata al programma di trapianto di polmone e al follow-up».

Dal 1° novembre, l'UOC Chirurgia Trapianti di rene sarà affidata, come facente funzioni, al professor Franco Roviello, direttore UOC Chirurgia Oncologica, esperto di chirurgia robotica e recentemente nominato presidente della Società Italiana di Chirurgia Oncologica (SICO). Il programma trapianto di rene sarà invece coordinato dal dottor Guido Garosi, direttore UOC Nefrologia, Dialisi e Trapianto. Per quanto riguarda l'UOC Malattie dell'Apparato Respiratorio, la direzione sarà affidata ad interim alla professoressa Rosa Metella Refini.



Arrivi & Partenze

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Paolo Borgogni, Matina Capilli, Giordano Dalfino, Giuseppe Iorillo, Tiziana Iuliano, Nicola La Francesca, Benedetta Mazzini, Edoardo Migliorini, Pietro Sechi, Michele Trezzi, Leonardo Agnelli, Alberto Bacciottini, Maria Serena Beccaluva, Paolo Borgogni, Guido Calosi, Samanta Cavigli, Luana Coppola, Linda Coradeschi, Sara D'Agostino, Nicola Di Pietra, Luca Fusi, Marco Galardini, Nicola La Francesca, Benedetta Mazzini, Edoardo Migliorini, Monica Morazzini, Benedetta Pellini, Michaela Perugini, Sara Piganti, Filomena Russo, Angelica Ivana Signore, Laura Valerio, Filippo Viciani.

Ringraziamenti per i professionisti hanno lasciato le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti o altro:

Martina Bartolommei, Damiano Bertocci, Marco Bianchi, Ilaria Bianchi, Serena Bianchini, Erika Bindi, Federica Bischeri, Selena Bonanni, Tamara Casagni, Martina Casali, Martina Cei, Letizia Cerofolini, Sabrina Chelini, Anna Chiummo, Simona Cigolini, Antonella Ciompi, Giovanni Conte, Miriam Consentino, Santa D'Urso, Maria Simona Dionisie, Dora Esposito, Valentina Ferrucci, Antonella Fornella, Antonello Gallorini, Maria Guglielmi, Marianna Iorio, Michela Leonini, Michele Limosani, Arianna Livi, Claudia Lotti, Francesca Lucia, Sofia Mancini, Francesca Maraziti, Davide Masotti, Elena Massini, Paolo Mazzini, Manola Mencarelli, Martina Migliorelli, Barbara Pasqualini, Cinzia Petreni, Lorenzo Pruneti, Sonia Rossi, Pina Sale, Chiara Scialla, Mara Tiberi, Elisa Toniuzzi, Marialuisa Addeo, Veronica Bernardini, Michelangelo Biondi, Michela Boncompagni, Gianna Borlini, Roberta Caldini, Roberto Cantelli, Chiara Cavalletti, Donatella Cipollari, Michela D'Emilia, Luigi Di Gennaro, Daniela Fanigliulo, Sonia Franceschelli, Valentina Gerardi, Mariafrancesca Grandinetti, Yoli Gutierrez Llamera, Giorgio La Terra, Luca Angelo Lantieri, Elisa Lazzeri, Sandra Nogarotto, Jenny Padovan, Arianna Pancini, Gianluca Petheruti, Alice Pratesi, Alessia Rosati, Barbara Rossetti, Francesca Sabatini, Laura Savoi, Giacomo Stefanelli, Laura Tendi, Cristiana Vaselli, Roberta Vitucci.

